

ALL'EX OSPEDALE SANT'AGOSTINO DI MODENA

Scatti di dolore, rabbia, angoscia, amore, speranza e tantissima dignità

DOMANI SARÀ INAUGURATA LA MOSTRA "OLTRE LA CONFESSIONE. L'ITALIA DELLE PRIGIONI", DI FRANCESCO COCCO, VOLUTA E CURATA DALLA CAMERA PENALE DI MODENA CHE RIMARRÀ APERTA FINO AL 7 OTTOBRE

"Sono fortemente convinto che il compito delle fotografie sia anche quello di porre delle domande piuttosto che dare delle risposte, così come è mia ulteriore convinzione che le fotografie debbano saper essere anche fastidiose, creare un certo sentimento di disagio. In tutto questo tempo trascorso accanto a tutte queste vite, per non soffrire troppo ho imparato a raccontare le emozioni". Così Francesco Cocco, autore delle foto che saranno in mostra dal 14 settembre al 7 ottobre all'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena, presenta in maniera chiara e diretta il suo lavoro nelle nostre carceri. Domani alla inaugurazione della mostra "Oltre la confessione. L'Italia delle prigioni", voluta e curata dalla Camera penale di Modena, parteciperà anche il Garante nazionale delle persone private della libertà personale. I visitatori potranno ammirare circa 100 foto tratte dal progetto di Francesco Cocco "Prisons", realizzato dal fotografo di fama internazionale tra gli anni 2002-2006 e pubblicato da Logos nel 2006. Cocco è un fotografo

che da sempre guarda con attenzione la marginalità sociale e l'universo infantile, con una particolare attenzione per l'Africa e il continente asiatico, collaborando con "Medici senza frontiere" ed "Emergency".

La Mostra è inclusa nel programma della 18esima edizione del FestivalFilosofia, che si svolgerà a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre, realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e con il Patrocinio del Comune di Modena, che ha come tema guida la verità. Il progetto fotografico di Francesco Cocco risulta di grande at-

tualità e offre la opportunità di coniugare l'esigenza di un serio dibattito attorno ai temi del carcere con la potenza visiva di frammenti di vita dimenticata, o semplicemente nascosta agli occhi della società. Di qui la decisione della Camera penale di Modena di costruire insieme alla "Associazione Porta Aperta Onlus" – impegnata in progetti di accoglienza di persone svantaggiate – un percorso che accompagnasse le immagini struggenti di questo mondo dimenticato a momenti di riflessione e dibattito su diversi aspetti della vita dei detenuti e sui loro diritti.

Le immagini accompagnano il visitatore in un percorso doloroso, quasi incredibile, per chi non abbia mai varcato le soglie di un istituto di pena: una verità inconfessabile, che attraverso gli scatti esposti genera sgomento ed incredulità. Per realizzare il proprio lavoro, il fotografo aveva potuto toccare con mano la realtà di molti istituti penitenziari italiani, immortalando le prigioni di Torino (Lorusso e Cutugno), Milano (Opera – San Vittore), Modena (Sant'Anna), Bologna (Dozza), Prato, Pisa, Trani, Roma (Rebibbia), Palermo (Ucciardone) Messina (Gazzi) Cagliari (Buoncammino) e Alghero. Un lavoro fatto di comprensione, attesa e condivisione di ambienti ristretti e tempi dilatati. Un lungo viaggio che invita a scoprire una condizione umana di privazione, dolore, sofferenza, disagio, ma anche di affetti e speranza.

Sentimenti che emergono oltre che dalle splendide foto anche dalle parole di Francesco Cocco: "Ho incontrato decine di persone, donne e uomini, detenute e detenuti, che mi hanno accolto tra queste mura. Talvolta con ovvia diffidenza, talvolta con espansiva spinta emotiva. È

a tutti loro che sento di dover esprimere il mio profondo ringraziamento per avermi concesso di entrare nelle loro vite, regalandomi il privilegio di poter ascoltare le loro storie. Mi hanno parlato di amore, di odio, di sentimenti, di sogni spesso infranti, di offese subite, di maltrattamenti, di angosce e di speranze, ma anche della consapevolezza dei loro trascorsi, di quanto avevano commesso davanti a me hanno pianto, hanno sorriso, hanno urlato, hanno bestemmiato, ma tutti indistintamente hanno rivendicato la loro identità".

Il visitatore è portato a scoprire interminabili e rumorosi corridoi e celle ricolme di oggetti personali che raccontano le vite di persone dimenticate, in attesa. Mostrano ore interminabili e vuote, nuove amicizie e la forza dei raggi di sole che alimentano l'anima e la speranza nei rari sprazzi all'aperto. Stracciano un velo sulla condizione dei bambini che accompagnano le madri nelle loro esperienze detentive e su quella dei detenuti malati. Gli avvocati modenesi hanno curato interamente la realizzazione della mostra, vendendo i più giovani impegnati in tutte le sue fasi, dalla elaborazione del progetto espositivo fino all'allestimento vero e proprio, comprensivo della realizzazione di una vera e propria cella che sarà visitabile. Ha collaborato anche un gruppo di richiedenti asilo ospite di "Porta Aperta", provvedendo alle tinteggiature.

L'iniziativa sarà arricchita da momenti di dibattito che si svolgeranno tutti i venerdì con la partecipazione di esperti nonché delle associazioni che sul territorio modenese svolgono attività volontaristiche all'interno della Casa Circondariale di Sant'Anna. L'obiettivo di-

chiarato è quello di riuscire a portare un tema tanto complesso e respingente fuori dall'ambito dei tecnici per sensibilizzare i cittadini all'importanza dei diritti dei detenuti e della libertà personale.



IL PROGRAMMA

I diritti dei detenuti e i costi sociali

Venerdì 14 settembre alle 16 sarà inaugurata la mostra "Oltre la confessione. L'Italia delle prigioni", presenterà Roberto Ricco, avvocato della Camera penale di Modena. Alle 17 ci sarà la tavola rotonda "I diritti dei detenuti", moderata da Gianpaolo Ronsisvalle, avvocato della Camera penale di Modena, con Mauro Palma, garante nazionale dei detenuti, Carlo Fiorio, ordinario di Procedura penale dell'Università di Perugia e lo scrittore Carmelo Musumeci.

Venerdì 21 alle ore 17 la tavola rotonda sarà dedicata a "Il diritto alla salute" e moderata da Nicola Tria, presidente della Camera penale di Reggio Emilia. Ne discutono Marco Pelissero, ordinario di Diritto penale dell'Università di Torino, Massimo Ruaro, docente di Diritto penitenziario dell'Università di Genova.

Venerdì 28 il tema è quello del "Diritto alla affettività". Alla tavola rotonda, moderata da Massimo Brigati, presidente della Camera penale di Piacenza, parteciperanno Fabio Gianfilippi, magistrato di sorveglianza di Spoleto, e Michele Passione, avvocato della Camera penale di Firenze.

Venerdì 5 ottobre la tavola rotonda avrà come tema "I costi sociali della detenzione"; sarà moderata da Valentina Tuccari, presidente della Camera penale di Parma e vi prenderanno parte Francesca Pesce, assegnista di ricerca di Diritto penale dell'Università di Trento e Luca Barbari, presidente dell'associazione "Porta Aperta".

Gli appuntamenti si concluderanno domenica 7 ottobre alle 10 con il dibattito "L'importanza del volontariato in carcere" con la partecipazione del fotografo Francesco Cocco e delle associazioni "Carcere città", "Kalipé", "Il carcere possibile onlus", "Movimento per il rinnovamento dello spirito", "Csi" e "Uisp".



ALCUNE IMMAGINI DELL'ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA

